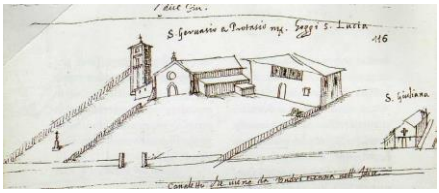

Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 26/06/2022

XIII settimana del Tempo Ordinario (Anno C) Prima settimana del salterio

Annuncia il regno di Dio

Vangelo di Domenica 26/06/2022: Lc 9, 51-62

….« A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».
Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».».

San Cirillo di Alessandria

si ricorda il 27 Giugno

Cirillo di Alessandria: Teodosia d'Egitto, 370 circa – Alessandria d'Egitto, 27 giugno 444.
di Maria, il trionfatore di quel concilio di Efeso che mise fine a un'insidiosa controversia teologica che aveva contrapposto per anni le due sedi più prestigiose dell'oriente: quella di Alessandria, in Egitto, della quale era vescovo Cirillo, e quella patriarcale di Costantinopoli, retta da Nestorio. Il patriarca Nestorio, intelligente e astuto la sua parte, si era fatto portavoce di un'idea che, di primo acchito, poteva apparire una sottigliezza bizantina, ma che in realtà smantellava uno dei dogmi chiave del cristianesimo: l'incarnazione.
Nestorio si era messo a contestare il titolo di Theotokos, cioè «madre di Dio», con il quale veniva onorata la Vergine Maria. «Tutt'al più affermava Nestorio la potremmo chiamare madre di Cristo, cioè Christotókos». Gli pareva assurdo che una donna potesse essere madre di Dio.
La realtà era che quel Gesù che Maria aveva dato alla luce nella grotta di Betlemme, era lo stesso Verbo vivente, generato dalla stessa sostanza del Padre e che nel tempo si era fatto carne. Era insomma Figlio di Dio. L'incarnazione non era una pura unità di relazione di due persone in Cristo, quella divina e quella umana, ma un'unione sostanziale, ipostatica come dicono i teologi. Quindi Maria è madre di Dio: questo insegnava da sempre la chiesa universale. Proclamando queste tesi, Cirillo si oppose alle novità di Nestorio: prendeva il via così una contesa aspra e serrata, nella quale si intromise anche l'imperatore di Costantinopoli, minacciando prima di esilio il vescovo di Alessandria e passando poi alle vie di fatto, che per Cirillo vollero dire qualche mese di duro carcere.
Ma il grande vescovo non si lasciò intimorire; per la difesa dell'integrità della fede cristiana egli era disposto a tutto: «Noi per la fede di Cristo fece sapere a Nestorio siamo disposti a subire tutto: le catene, il carcere, tutti gli incomodi della vita, e la stessa morte».
Battagliero più che mai, Cirillo diede fondo a tutto il suo coraggio, controbattendo con acume e con dovizia di motivi tutti i sofismi di Nestorio, il quale, a corto di argomenti, non trovò di meglio che aizzargli contro i suoi seguaci i quali gli affibbiarono per spregio l'appellativo di «faraone».
Allora Cirillo si appellò all'autorità del vescovo di Roma. «Degnateci di dirci scriveva a Celestino I se dobbiamo restare in comunione con Nestorio o se dobbiamo cessare ogni relazione».
Il papa gli rispose affidandogli la difesa dell'ortodossia. Intanto l'imperatore di Costantinopoli, sperando nella vittoria di Nestorio, decideva di convocare a Efeso un concilio per porre fine alle diatribe teologiche che minacciavano di esplodere cruentemente in altre sedi. Ma le cose non andarono come l'imperatore sperava e, nonostante il suo appoggio, il patriarca Nestorio uscì da Efeso sconfitto. Cirillo, dotato di profonda cultura teologica, fu abilissimo nel confutare le posizioni eretiche del suo avversario e nel far brillare in tutta la sua chiarezza la dottrina della chiesa cattolica, così come appariva dalla rivelazione.

Vangelo

Il Vangelo, salvezza dell'uomo integrale e di ogni uomo. Ai sacerdoti il comando di predicarlo col cuore della Chiesa.

Il Vangelo è salvezza di tutto l'uomo e di tutti gli uomini...
Non abbiate allora timore ad annunciare agli uomini la speranza di questa salvezza piena, e non lasciate che l'impegno cristiano si impigli in attese secolaristiche e soltanto intraterrene.
Gesù salva tutti gli uomini: senza discriminazione di razza, perché in lui non ci sono più né giudei né greci; senza opposizione di classe, perché in lui non ci sono più né schiavi né liberi; senza prevaricazioni di un sesso sull'altro, perché in lui non c'è più né uomo né donna. La forza della sua redenzione - che voi farete conoscere a tutti - è più forte di ogni divisione, perché accoglie, purifica, eleva, armonizza ogni diversità e ogni valore.
Nessuno può essere dimenticato da quest'opera di evangelizzazione e nessuna scelta può essere esclusiva. Gesù è venuto a «evangelizzare i poveri»: cioè tutti, dal momento che tutti noi uomini siamo miserabili, tremendamente bisognosi di verità e di riscatto.
Il comando di Gesù: «Predicate il Vangelo a ogni creatura» (cfr. Marco 16,15), sia in voi più forte e pungente delle mondane e stolte paure di essere accusati di invadenza e di proselitismo, che oggi serpeggiano nella cristianità.
E farete attenzione a non intaccare la completezza e a non alterare l'armonia complessiva dell'annuncio, magari privilegiando unilateralmente gli aspetti graditi o almeno accettabili alla cultura dominante, e tacendo invece o attenuando ciò che contrasta le idee e i comportamenti di moda.
Il gesto della consegna del libro dei vangeli da parte del vescovo vi ricordi sempre che per restare nell autenticità del vostro servizio occorre che leggiate il vangelo con gli occhi e col cuore della Chiesa, la quale anche in questo campo è «cattolica», cioè sa capire a proclamare il disegno del Padre «secondo il tutto», senza censure e senza unilateralismi.

Giacomo Biffi, da ***Piccolo dizionario del Cristianesimo*** edito da Piemme

Calendario della Settimana

Domenica 26 Giugno	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Dugliolo** Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 27 Giugno	Ore 20,00: S.Messa
Martedì 28 Giugno	Ore 20,00: S.Messa a **Dugliolo**
Mercoledì 29 Giugno	Ore 20,00: S.Messa
Giovedì 30 Giugno	Ore 20,00: S.Messa a **Mezzolara**
Venerdì 1 Luglio	Ore 20,00: S.Messa
Sabato 2 Luglio	Non ci sarà S. Messa prefestiva a Pieve
Domenica 3 Luglio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a **Mezzolara** Ore 16,30: S. Rosario a cura Compagnia Santissimo Ore 17,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrocchiedibudrio.it

Famiglie: vivete con gli occhi puntati verso il Cielo

L'amore coniugale non è un viaggio da fare da soli ma insieme con il Signore. la vita familiare non è una missione impossibile. Con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui, mai da soli. Vorrei che la Chiesa fosse un buon samaritano che si fa vicino e vi aiuta a proseguire il vostro cammino e a fare "un passo in più", anche se piccolo.

Possiamo dire che quando un uomo e una donna s'innamorano, Dio offre loro un regalo: il matrimonio. Un dono meraviglioso, che ha in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità. Il matrimonio non è una formalità, non ci si sposa per fare una festa, per per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa, ci si sposa perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo, che è saldo come una roccia. Nel matrimonio Cristo si dona a voi, così che voi abbiate la forza di donarvi a vicenda.

La mancanza di sincerità, l'infedeltà, l'uso sbagliato dei soldi, gli idoli del potere e della carriera, il rancore crescente e l'indurimento del cuore porta allo disgregarsi della famiglia: è questo un dramma che non può lasciare indifferenti. Il perdono risana ogni ferita, il desiderio di ognuno è che l'amore non finisca, nessuno desidera un amore a "breve scadenza" o a "tempo determinato". E per questo si soffre molto quando le mancanze, le negligenze e i peccati umani fanno naufragare un matrimonio. Ma anche in mezzo alla tempesta, Dio vede quello che c'è nel cuore.